



# GRAN TOUR DEL LADAKH

PER I FESTIVAL DI YURU KABGYAT  
E DI HEMIS

**dal 13 giugno al 1° luglio 2012**  
(19 giorni, 17 notti)

In mezzo alle montagne dell'Himalaya, al confine con l'altopiano del Tibet c'è il Ladakh, il lembo più settentrionale dell'India, dove si trovano monasteri buddisti, i gompa e templi vajrayana la cui edificazione risale ai primi secoli del secondo millennio dell'era cristiana.

L'antico impero tibetano fu diviso in due parti sul finire del XVI secolo: impero tibetano d'Oriente con capitale Lasha e impero tibetano d'Occidente come unione di un certo numero di tribù.

Ben presto queste tribù si unirono in un regno nuovo che sul finire del 1600 prese il nome di Ladakh, con capitale dapprima la roccaforte monastica di Shey e poi quella attuale, la città di Leh.

Il legame con la cultura buddista è molto forte: infatti i primi villaggi vennero fondati dai pellegrini che dall'India raggiungevano il Monte Kailash, in Tibet.

Nella regione non esistono conflitti o tensioni e una coraggiosa popolazione di monaci, pastori e contadini attaccati alla loro tradizione spirituale tiene testa alle mire espansionistiche dei pakistani e dei cinesi.

Il paesaggio è insolito e affascinante, un deserto di alta quota con vasti altipiani, gole spettacolari dove scorre impetuoso l'Indo, e vette innevate. Il Ladakh custodisce il patrimonio più prezioso per quanto riguarda l'arte e l'architettura del buddhismo tibetano che i cinesi hanno smantellato in Tibet.



Ritrovo dei partecipanti e partenza con pullman G. T. per l'aeroporto di Milano in tempo utile per il volo di linea Jetairways 9W 141 in partenza alle ore 21:25 per Delhi. Pasti e pernottamento a bordo.

Arrivo all'aeroporto internazionale Kai alle ore 08:35 e trasferimento all'Hotel The Grand New Delhi \*\*\*\*\* nei pressi dell'aeroporto. Inizio delle visite della New Delhi: progettata e costruita dagli inglesi nel 1920, è una combinazione d'impressionanti edifici governativi, verdi parchi e giardini. Visita del Qutub Minar, della strada reale Rajpath, dell'India Gate e del Parlamento. Brunch presso lo Shangrila Hotel (5 stelle lusso) con lo spettacolare buffet aperto e servizio di Champagne francese. Nel pomeriggio visita della Old Delhi (Shahajahanabad) fondata nel XVII secolo dall'Imperatore Shah Jahan, il Forte Rosso, il Raj Ghat, luogo in cui il Mahatma Gandhi fu cremato, la Moschea del venerdì "Jama Masjid" con un emozionante giro su pedalini sulle strette e affollate stradine della Vecchia Delhi, e il Mausoleo dell'imperatore Humayun. Cena e pernottamento in Hotel.



Trasferimento in aeroporto e partenza con il volo di linea Jetairways 9W 2245 alle ore 05:40. Dopo circa un'ora di volo, osservando dall'alto le cime himalayane coperte di neve e ghiaccio, si giunge alle ore 06:55 nella capitale dell'antico regno del Ladakh, posta a 3.505 metri di altitudine. Trasferimento all'Hotel The Grand Dragon \*\*\*\* e tempo a disposizione per il riposo e l'acclimatazione. Dopo il pranzo iniziano le prime visite della città con il bazar di Leh, variopinto crogiolo di genti e di lingue, che rievoca i tempi antichi della "via del sale" e il monastero di Shankar. Cena e pernottamento in Hotel.

Leh è la capitale dell'ex regno himalayano del Ladakh e si trova ora nello stato di Jammu e Kashmir. La regione è un vasto altipiano deserto posto a 3524 metri sul livello del mare, compreso fra le due più alte catene montuose del mondo, Himalaya



e Karakorum, è caratterizzato da un desolato paesaggio lunare, cime innevate, ghiacciai, campi d'orzo e praterie. La città è dominata dalle rovine del Leh Palace, ex residenza della

famiglia reale del Ladakh, costruito nello stesso stile e nello stesso periodo del Potala di Lhasa. I 28000 abitanti della città sono prevalentemente buddisti e di conseguenza Leh costituisce il cuore e l'anima della cultura buddista nella regione.



divinità a guardia del pantheon dell'ordine monastico Dri-gung-pa. Il festival che si conclude con la distruzione delle offerte sacrificali, è un evento indimenticabile sia per il suo carattere unico che per gli

spettacolari e pittoreschi paesaggi lunari dove sorge il Gompa di Lamayuru in cima ad una ripida collina.



Dopo colazione partenza per Uletokpo. Sul percorso fatto di verdi salici, campi d'orzo maturo, rosse e gialle montagne, si visita Basgo, un paesino molto pittoresco e storicamente importante, dove si ergono le rovine di un antico forte e un monastero con decorazioni stupende che contiene due impressionanti statue di Maitreya.

Fu da qui che il re Bhagan riuscì a riunificare il Ladakh nel XVI secolo. Ci si reca poi alle grotte di Saspol, che si raggiungono con una bella passeggiata tra alberi di albicocco e custodiscono meravigliosi affreschi in un luogo che fu casa di santi eremiti. Percorrendo il fondo valle del fiume Indo si incontrano i monasteri di Alchi e Likir sui due opposti versanti del fiume. Il monastero nel villaggio di Alchi è costituito da sei templi principali disposti attorno ad un grande "chorten", presenta notevoli influenze del Kashmir e fu fondato nell'XI secolo da Kaldan Sherab, discepolo di Rinchen Zangpo; al suo interno sono conservate imponenti statue del Buddha, altre statue in terracotta, alcune sculture in legno e, soprattutto, le uniche pitture murali di tutta la regione e contiene dei magnifici dipinti di scuola Gandara, il reperto artistico più importante del Ladakh. Lasciata la valle dell'Indo la strada risale una spettacolare gola che porta nella "valle della luna", nota per le incredibili erosioni terrose e i sedimenti di un antico lago trasformati in migliaia di gobbe dalla caratteristica colorazione giallastra dove si erge Lamayuru con uno dei più antichi monasteri del Ladakh (XI Sec.). Sistemazione all'Hotel Moonland. Pensione completa.



In mattinata si assiste alla seconda giornata del Festival di Yuru Kabgyat nel monastero di Lamayuru. In origine dedicato al culto animista Bon prima dell'avvento del buddismo, si trova in una spettacolare posizione sulla strada che collega il Ladakh al Kashmir ed è il più antico monastero del Ladakh, edificato intorno al IX sec., più volte ricostruito o ristrutturato. Conserva

una bella collezione di thanka, oltre a diversi affreschi. Il tempio principale contiene una sorta di cavità con le statue in terracotta dei tre maestri dell'ordine Kagyu: Naropa, Marpa e Milarepa. Da Lamayuru dipendono diversi centri monastici minori e la sua importanza è seconda solo ad Hemis Gompa.

Il festival Lamayuru Yuru Kab-gyat è organizzato per due giorni per allontanare gli spiriti del male con danze sacre e riti tradizionali eseguiti dai lama residenti che indossano maschere grottesche rappresentanti le



Superato il passo del Foto La (4090 m) e oltre il valico del Namika La (3720 m) si raggiunge Gyal, un caratteristico villaggio con un tempio ricavato traforando la roccia, ripreso nel film "Samsara". Si transita da Mulbek, dove, oltre all'antica statua rupestre del Buddha Maitreya, si trovano due monasteri posti su di un ripido colle.

Dopo le visite si raggiunge il vicino villaggio di Shergol, impreziosito da un piccolo monastero abbarbicato ad uno sperone roccioso (anche questo ripreso nel film "Samsara"). Questo monastero si trova nella valle del fiume Wakha tra Kargil e Mulbekh, richiede una dura salita fino alla metà di un pendio della montagna. Appartiene all'ordine Gelukpa e ospita solo due monaci. Il villaggio sottostante è abitato da circa 35 famiglie e un viaggio in questo gompa, che sembra essere nel bel mezzo del nulla, offre pace e tranquillità come in nessun altro monastero. Pernottamento in campo tendato deluxe. Pensione completa.



Chi lo desidera potrà recarsi alle prime luci dell'alba con una passeggiata che si inerpica lungo uno spettacolare e, a tratti, ripido e strettissimo canyon, all'eremo di Phokar Dzong, uno dei luoghi più sacri di questa regione himalaiana, che riverbera

della potente presenza dei maestri di meditazione. In tarda mattina si parte per Leh. Rientrando a Leh, lungo il percorso si visita il monastero di Likir, anche chiamato Klu-Kkhyil (spirito delle acque), nei pressi della confluenza con il fiume Zanskar. Venne fondato nel XIV sec. e fu



il primo ad essere edificato sotto la direzione di monaci tibetani; totalmente ricostruito nel XVIII sec. è consacrato all'ordine dei Gelukpa, vi dimorano circa 150 monaci ed ha una delle statue di Buddha più imponenti del Ladakh con i suoi 12 metri. Arrivo a Leh e trasferimento all'Hotel The Grand Dragon. Pensione completa.



Mattinata libera. Nel pomeriggio ci si reca nei pressi di Leh al monastero di Spituk, che ospita una grande statua della dea Kami e secondo alcuni ha un migliaio di anni, e all'oasi di Stock, ai piedi dell'omonima montagna, dove si trovano il palazzo del re del Ladakh, molti chorten e un interessante monastero. Pensione completa in hotel.



Partenza per la Nubra Valley, 120 Km circa a nord di Leh, lungo la strada carrozzabile più alta del mondo che, a 71 Km. dopo circa due ore, risale il passo Khardung La a 5606 m, da cui nelle giornate limpide si gode di un magnifico panorama sulle cime di oltre 7000 metri del Karakorum.

La valle di Nubra è una vasta piana formata dalla confluenza fra due fiumi, il Nubra e lo Shyok. Si supera il posto di blocco di Nord Pollu, sito in un bel pianoro a 5000 m., e la vista spazia sulla valle del fiume Shyok. Si segue il suo corso fin dove la valle si divide in due rami immensi.

Il letto del fiume è veramente imponente con larghe strisce di terreno coltivate a orzo, senape, cavoli di vari tipi e rape. Prendendo a sinistra si visita il monastero di Deskit del XIV secolo, il più antico e imponente della valle abitato da un centinaio di monaci della scuola Gelugpa, cioè dei Berretti Gialli. E' stato fondato da Changzem Tserab Zangpo, un discepolo di Tsong Khapa, l'iniziatore della scuola Gelugpa.

Si prosegue su una pista che attraversa una zona di dune di sabbia bianca, una sorta di Sahara a 2000 m. con case in pietre imbiancate di calce e tenute assieme da argilla e sterco, per il villaggio di Hunder a 7 km. Il suo monastero è un luogo di ritiro con una grande statua dorata di Chamba e affreschi murali unici in tutto il Ladakh costruito nel XV secolo un paio di chilometri sopra il villaggio in un'atmosfera un po' inquietante perché è completamente deserto e in rovina, ma il panorama e gli spazi che si possono osservare dalla sua sommità sono magnifici.

Arrivo a Summor, che si trova esattamente dalla parte opposta della vallata, e, dopo una visita al pittoresco monastero Samstaling, famoso per la disciplina, la qualità degli insegnamenti e l'impegno con cui si svolgono le pratiche ascetiche, pernottamento al campo tendato fisso Silk Route (3000 m) con uno scenario intorno, a dir poco, fantastico. Pensione completa.



Da Summor si risale per 22 km. il corso del Nubra River e si raggiunge Panamik con le sue sorgenti termali. Visita del villaggio e tempo a disposizione per un tonificante bagno nella calda sorgente sulfurea dalle ottime proprietà curative. Rientro al campo. Pensione completa.



Percorso di ritorno a Leh (120 km: 7 ore circa, via Khardung La). Arrivo a Leh e sistemazione all'Hotel The Grand Dragon. Tempo a disposizione per visite individuali della città. Pensione completa.



Partenza in direzione est percorrendo la Trans-Himalayana che costeggia il fiume Indo in un fantastico paesaggio d'alta quota. Si giunge a Upshi, dove il fiume Gya Chu sfocia nell'Indo, poi si incontrano lungo il percorso i tipici villaggi himalayani immersi in una atmosfera d'altri tempi fra cui quello di Chumathang, celebre nella regione per le sue sorgenti di acqua calda. Superato quindi il ponte di Mahe, la strada piega verso sud-ovest sino a Sumdo e il Namshang La, l'ultimo alto passo (4960 metri) prima di giungere al lago Tso Moriri, nel cuore del Rupshu himalayano a quota 4500 metri.

Sistemazione al campo tendato deluxe nel villaggio di Kurzok a 4100 m. nei pressi del lago, circondato da colline brulle oltre le quali si ammirano i picchi innevati. Pensione completa.



Viaggiare in Ladakh richiede molto spirito di adattamento, ma consente di entrare in contatto con ritmi di vita per noi ormai sconosciuti.

Dopo la colazione si visita il piccolo monastero di Korzok risalente al XVIII secolo che ospita un gruppo di monaci buddisti.

La giornata è dedicata alla scoperta della regione. Il lago si estende per 25 Km, è ampio 8, si trova in un paesaggio desertico, punto ideale per camminate e trekking. Le tende dei nomadi ricompaiono il mese di giugno. Le pecore sono tosate davanti ai ghiacciai che si specchiano nelle acque azzurre, mentre nell'accampamento le donne nei loro costumi tradizionali con magnifici copricapi di pietre turchesi cuociono il chapati, una specie di piadina che verrà consumata con un intingolo di montone e verdure.

Si incontreranno quindi accampamenti Khampa con le loro mandrie di yak. Il lago è un paradiso per numerose specie di uccelli migratori, aquile, marmotte e, più raramente, i cavalli selvaggi del Tibet. Via Sumdo si arriva al Polo Kongka-La, 4920 m. Piacevole e varia è la pista che attraversa una pianura ricca di marmotte, la Rupsu-Valley che ospita il lago salato Tso-Kar in un ambiente metafisico. Pensione completa. Sistemazione al campo tendato deluxe. Pensione completa.





Dopo colazione si raggiunge l'altopiano More, poi la strada Manali Leh che si imbecca fino a raggiungere il passo Tanglang La a 5360 m. Dopo una lunga discesa si raggiunge di nuovo l'alta valle dell'Indo per rientrare a Leh. Trasferimento all'Hotel The Grand Dragon. Pensione completa.



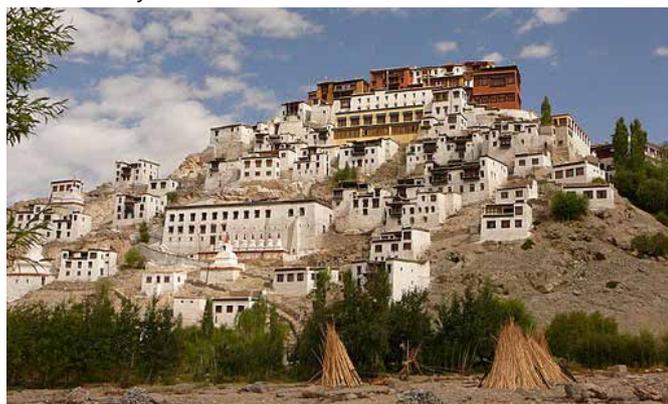
La mattina presto si percorre la strada Leh-Upshi lungo il fiume Indus. Da Karu saliamo attraverso la valle di Sakti con una vista fantastica sul Chemdey Gonpa che si alza imponente su una collina. Il fondo valle è caratterizzato di campi coltivati verdeggianti e case in tipico stile architettonico del Ladakh. La strada del passo sale con un numero di curve impressionanti. Attraverso

il Chang La (5320 m), il terzo passo carrozzabile più alto del mondo, arriviamo al lago Pangong Tso. Questo lago è il più grande lago di acqua salmastra in Asia e il più alto del mondo, un terzo si trova in India e due terzi nel Tibet da dove viene la maggior parte degli affluenti. Si gode dell'ambiente sereno e della impressionante vista sull'acqua chiara cristallina, il deserto e le montagne nel fondo ed è possibile osservare uno degli uccelli di alta quota, la gru dal collo nero. Pernottamento al Nature Nest Camps di Pangong.



Dopo colazione si rientra a Leh. Sono previste le visite del monastero di Stakna e del monastero di Tiksey appartenente all'ordine dei Gelukpa, uno dei più affascinanti del "Piccolo Tibet", che conserva una notevole raccolta di testi tibetani e assomiglia al Potala di Lasa. Si trova 25 Km. a est di Leh ed è scenograficamente

impressionante, aggrappato al fianco di un dirupo che sovrasta il fiume. Il tempio è sempre affollato di Lama, di pellegrini e visitatori e dal suo tetto si può ammirare uno straordinario panorama dell'intera vallata. Infine si visita il monastero-fortezza Shey sulla cima di una collina a 15 Km. da Leh, che era



il palazzo estivo della famiglia reale e ospita una gigantesca statua dorata di Buddha. Rientro a Leh. Cena e pernottamento all'Hotel The Grand Dragon.



Dopo colazione si procede per il monastero di Hemis a 45 km da Leh, il più spettacolare del Ladakh per la sua immensa biblioteca e soprattutto per gli affreschi molto ben conservati.

Il festival annuale commemora la nascita di Guru Padmasambhava, che ha portato il buddismo

Vajrayana nel Bhutan e nel Tibet. Venerato in tutta la regione himalayana e considerato il secondo Buddha, Guru Padmasambhava, "nato dal loto" (conosciuto a livello popolare come Guru Rinpoche, il Signore prezioso) è stato invitato dall'India nell'VIII secolo a conquistare le forze oscure ed ostili trasformandole nei guardiani e nei protettori del dharma puro.

Per raggiungere tale obiettivo il guru ha portato il buddismo Vajrayana, la rivelazione del percorso completo e perfetto al risveglio, che i seguaci credono sia la forma più pura di buddismo per raggiungere la liberazione dalla sofferenza e l'illuminazione. Su una pedana rialzata si trovano una poltrona riccamente imbottita, una piccola tavola tibetana dipinta dove sono disposte le tazze piene dell'acqua santa, riso crudo, tormas fatti di pasta e burro e bastoncini d'incenso.

I musicisti suonano la musica tradizionale con quattro paia di cimbali, grossi tamburi, piccole trombe e tanti altri strumenti a fiato.

Accanto a loro si siedono i lama. Nel momento culminante i lama eseguono i Cham con maschere e costumi tradizionali rievocando con danze, canti sacri e mantra di preghiera le divinità buddiste.

I Cham fanno parte della tradizione tantrica e vengono eseguiti soltanto nei gompas dove i monaci seguono gli insegnamenti Vajrayana e il culto tantrico.

Vestiti in broccati dai colori vivaci, con maschere in cartapesta finemente decorate (alcune raggiungono oltre un metro di altezza), i danzatori mascherati simulano il combattimento fra gli spiriti del bene ed i demoni diabolici nella musica assordante dei tamburi, piatti, cimbali e lunghi corni.

La folla si unisce alle danze tumultuose quando l'idolo malvagio è sconfitto dal capo dei danzatori dai cappelli neri e il bene prevale. Fuori dal Gompa vi è un vivace mercatino e tutto il sito pullula di pellegrini agghindati nei costumi tradizionali.

Pranzo al sacco. Rientro a Leh. Cena e pernottamento in Hotel.



Dopo colazione si assisterà alla seconda giornata dei festeggiamenti del festival di Hemis con i canti profondi dei monaci e le evocative musiche tibetane, immersi nell'atmosfera senza tempo del Lhakhang dove gli affreschi tantrici che emergono dalla penombra sembrano condurre nelle dimensioni interiori della mente. I momenti più

attesi di questa giornata sono la danza delle otto forme di Guru Padmasambhava, eseguita con particolare sfarzo utilizzando antichi costumi e maschere di stupenda fattura, e l'esposizione della grande tanka. Prima di rientrare a Leh si visita il monastero di Thaktok (VII secolo), uno dei più antichi del Ladakh, l'unico appartenente alla setta buddista Nyingmapa, cioè dei Berretti Rossi, circondato da campi d'orzo e colza e del monastero di Chemdey arroccato su una collina rocciosa a 4000 metri di quota. Pranzo al sacco. Rientro a Leh. Cena e pernottamento in Hotel.



Trasferimento in aeroporto e partenza con il volo di linea Jetairways 9W 1608 in partenza alle ore 08:25 per Delhi. Ripartenza con il volo di linea Jetairways 9W 142 in partenza alle ore 12:30 e arrivo a Milano alle ore 18:00. Rientro a Padova con pullman G. T.

PER RAGIONI TECNICO-ORGANIZZATIVE IL TOUR POTRA' SUBIRE DELLE VARIAZIONI NELLO SVOLGIMENTO PUR MANTENENDO INALTERATO IL CONTENUTO DELLO STESSO

Comunicazione obbligatoria ai sensi della Legge n°38 del 15/02/2006 art. 17 "La Legge italiana punisce con la reclusione i reati concernenti la prostituzione e la pornografia minorile, anche se commessi all'estero"

Organizzazione tecnica: DO IT Viaggi - PADOVA proposto da DOR Srl - BOLZANO

## INFORMAZIONI UTILI

**DOCUMENTI:** Per l'ingresso in India è necessario essere in possesso del passaporto valido e del visto consolare. Per ottenere il visto India è indispensabile presentare il passaporto originale (con almeno due facciate libere) con validità di 6 mesi dalla data di partenza del viaggio, due fototessera e il modulo di richiesta compilato e firmato. Sono necessari dei permessi speciali che verranno rilasciati tramite il nostro corrispondente in loco.

A questo proposito, all'atto della prenotazione dovrete comunicarci tutti i dati del vostro passaporto, l'indirizzo di residenza e l'occupazione.

**PROBLEMI DOVUTI ALL'ALTA QUOTA IN LADAKH:** Durante i primi giorni di soggiorno in altitudine è buona norma evitare il fumo, l'alcool, fatiche o camminate eccessive, appesantimenti di stomaco.

Raramente si possono avere all'arrivo mal di testa, debolezza diffusa, difficoltà di respirazione, insonnia, mancanza di appetito, leggera nausea, talvolta laringiti e tosse secche; riposo, moderato uso di cibo, ingestione di liquidi (molta acqua) e caldi capi di vestiario, rappresentano gli unici rimedi.

Nell'arco di una giornata il problema si risolve e non ci sono problemi ad affrontare altitudini superiori. Non farsi prendere dall'ansia e portare con se un diuretico può aiutare a risolvere il problema.

**PASTI:** Il viaggio in Ladakh viene effettuato in pensione completa in quanto nel capoluogo del Ladakh, Leh, non esistono ristoranti di standard occidentale aperti al pubblico e gli unici luoghi di ristoro si trovano negli alberghi.

Inoltre alle nove della sera la città himalayana si "addormenta" per svegliarsi alle prime luci dell'alba.

Di conseguenza le cene sono sempre previste in albergo o, nella Valle dell'Indo, presso i campi tendati.

Durante alcune escursioni è previsto un pranzo con "box lunch" che potrà risultare ripetitivo nonostante gli sforzi del personale locale per renderlo ogni giorno diverso. Informiamo che, se necessario, a Leh esistono ottimi bazar dove è possibile comperare formaggi, pane, dolci, bevande e prodotti in scatola per integrare le vivande fornite dall'organizzazione.

**CLIMA:** I mesi di giugno e luglio costituiscono un buon periodo per effettuare un viaggio sull'Himalaya e in Ladakh; le temperature diurne nella Valle dell'Indo si aggirano attorno ai 20°/24°C (con sole e cielo terso), mentre nella notte scendono attorno ai 10°/12°C.

Sui passi in altitudine (oltre i 4000 metri) le temperature possono scendere attorno allo zero. Si consiglia pertanto di munirsi di equipaggiamento da alta montagna.

Normalmente non si verificano piogge, se non sporadicamente, di lieve intensità e durante la notte.

**CAMPI TENDATI:** I campi tendati sono confortevoli e rappresentano il massimo standard che si può reperire sull'Himalaya: è richiesto comunque un minimo di spirito di adattamento.

I campi sono muniti di tende grandi per due persone, letti con materassi, piumoni (o coperte) e lenzuola, asciugamani. Sarà assegnata una tenda singola se la prenotazione è stata richiesta in camera singola. Tende comuni per la colazione, il pranzo e la cena, con menù a buffet. Le toilette sono in comune con docce con acqua calda e fredda.

E' preferibile munirsi di un asciugamano e di un sacco lenzuolo.

**ABBIGLIAMENTO:** Abbigliamento pratico, in fibre naturali, un maglione leggero o una felpa.

Abiti troppo succinti, canottiere, calzoncini e minigonne non sono molto ben visti nelle città. Inoltre, le visite sono spesso legate a luoghi sacri, che richiedono un abbigliamento decoroso.

Considerata la sporcizia per le strade, suggeriamo calzature chiuse e calzini. Un paio di grossi calzini in cotone possono essere indossati quando toglierete le scarpe, per accedere ai luoghi sacri. Spesso anche le aree all'aperto, intorno a monumenti religiosi, sono considerate sacre.

**VALUTA:** L'unità monetaria ufficiale in India è la Rupia indiana (INR), divisa in 100 paisa.

Vi sono banconote da 5, 10, 20, 50, 100, 500, 1000 Rupie e monete da 1, 2 e 5 Rupie.

1 EURO = 68,00 RUPIE

1 DOLLARO U.S.A. = 50,00 RUPIE

I suddetti cambi sono da ritenersi indicativi.

Le carte di credito sono accettate nelle città e nei centri di maggior interesse turistico.

Ormai ovunque sono accettati Euro o Dollari.

Consigliamo di effettuare il cambio presso uno degli alberghi in cui si soggiorna.

**FUSO ORARIO:** La differenza oraria rispetto all'Italia è di + 4 ore e 30. Se invece in Italia è in vigore l'ora legale sincronizzata sul meridiano di Greenwich, la differenza è di 3 ore e 30 minuti.

**TELEFONO:** Per chiamare l'Italia in teleselezione bisogna comporre lo 0039, seguito da prefisso della città italiana con lo zero iniziale e infine il numero dell'abbonato, oppure lo 0039 e il numero del cellulare. Il prefisso internazionale del dell'India è 0091, per telefonare in India dall'Italia bisogna selezionare lo 0091 seguito dal prefisso della città (New Delhi è 011) senza lo zero ed infine il numero dell'abbonato

Esistono molti punti di telefono pubblico (STD e ISD) molto economici a Leh e nei villaggi indiani, con conta scatti e pagamento in contanti.

Non esistono schede telefoniche. Un minuto di telefonata dall'India all'Italia costa circa 50 rupie (1 euro). Telefonare dagli alberghi costa 4 o 5 volte di più. I cellulari non sempre funzionano in Ladakh.

**ELETTRICITA':** La corrente elettrica funziona a 220Volts ed ha attacchi standard in quasi tutti gli hotels. E' comunque preferibile munirsi di un adattatore.

QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE in camera doppia (gruppo minimo 15 partecipanti)	
SUPPLEMENTO CAMERA SINGOLA (su richiesta impegnativa)	

Le quote di partecipazione sono state calcolate sulla base del cambio  
1 Euro = 1,40 USD / 1 USD = 0,71 EURO 1 EURO = 69 RUPIE INDIANE (28-10-2011).  
Eventuali adeguamenti valutari potranno essere applicati 20 giorni prima della partenza.

La parte quotata in dollari corrisponde al 60% del totale.  
Come previsto dalle nostre autorità, rammentiamo che la legge punisce i reati di natura sessuale anche se commessi all'estero.

Si sottolinea infine che la dogana italiana può sanzionare chi contravenga alle norme in materia di importazioni; in particolare si evidenzia che è consentita l'importazione di merci il cui valore d'acquisto non superi 175 euro.

L'iscrizione e la partecipazione al viaggio è regolata dalle Condizioni di Partecipazione; la quota include una "Polizza di assistenza sanitaria, rimborso spese mediche e danni al bagaglio e contro l'annullamento" fornita da ACI GLOBAL.

**Termine ultimo per l'iscrizione 30 marzo 2012**

### LA QUOTA COMPRENDE:

- trasferimento in pullman granturismo da Padova a Milano e viceversa da Bolzano, Merano e Bressanone con minimo 8 persone
- volo di linea Jetairways Milano / Delhi / Leh / Delhi / Milano in classe economica
- tasse aeroportuali in vigore ad oggi ( € 310 )
- sistemazione in camere doppie negli hotel e nei campi tendati indicati nel programma
- trasferimenti dall'aeroporto all'Hotel e viceversa a Delhi e visite città in pullman riservato con guida parlante italiano
- brunch allo Shangri-la Hotel il 21 giugno
- escursioni come da programma in Ladakh in auto Toyota Innova (4 partecipanti per auto + l'autista)
- servizio di portabagagli negli hotel
- pensione completa come da programma
- ingressi e visite indicate nel programma
- guida parlante italiano durante tutto il tour e guida parlante inglese esperta di monasteri buddisti da Leh a Leh
- accompagnatore DOIT VIAGGI dall'Italia
- spese per l'ottenimento del visto d'ingresso in India
- l'assicurazione per l'assistenza medica, il rimpatrio sanitario e il danneggiamento al bagaglio
- l'assicurazione annullamento viaggio
- borsa da viaggio e guida (1 a coppia); documentazione di viaggio.

### LA QUOTA NON COMPRENDE:

- le mance (€ 50) da consegnare all'accompagnatore in loco
- eventuale adeguamento carburante
- gli extra in genere di carattere personale e tutto quanto non espressamente indicato alla voce "La quota comprende".

### PENALITA' DI ANNULLAMENTO

20%	fino a 60 giorni dalla partenza
30%	da 60 a 30 giorni prima della partenza
60%	da 29 a 15 giorni prima della partenza
80%	da 14 a 7 giorni prima della partenza
100%	da 6 giorni alla partenza (nessun rimborso).

**Tour Operator D.O.R. GmbH-Srl**  
Silbergasse Nr. 20  
Via Argentieri, 20  
39100 BOZEN/BOLZANO



Tel. 0471 97 33 85 - info@dortravel.it